

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 01 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2010 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
2) Bissoni Giovanni	Assessore
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Dapporto Anna Maria	Assessore
6) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
7) Pasi Guido	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore
10) Ronchi Alberto	Assessore

Presiede la Vicepresidente Muzzarelli Maria Giuseppina
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Bruschini Marioluigi

Oggetto: PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO PER DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (PRO-DSA)
IN EMILIA-ROMAGNA

Cod.documento GPG/2009/2518

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/2518

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la LR 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che, all'art.11 comma b, prevede "il sostegno e la formazione per i disturbi di apprendimento in cui è necessario l'utilizzo di strumenti compensativi ed approcci di tecnologia informatica".

Vista la deliberazione della Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 175 del 22 maggio 2008 "Piano Sociale e sanitario 2008-2010" ove vengono individuati gli obiettivi prioritari dell'area salute mentale, dipendenze patologiche e salute nelle carceri, in particolare per quanto attiene alla voce "promozione della tutela e salute mentale nell'infanzia e nella adolescenza" nell'ambito delle "Modalità di realizzazione delle linee di sviluppo nei servizi di salute mentale";

Vista la propria deliberazione n. 313 del 23 marzo 2009 "Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011" ove viene richiamata l'importanza di sviluppare l'integrazione dei sistemi sulla definizione dei percorsi individuali degli utenti e l'impegno delle unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA) per quanto attiene la qualificazione di specifici percorsi clinico-assistenziali;

Considerato che i Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi delle abilità scolastiche, di tipo settoriale, che riguardano difficoltà specifiche della lettura, della scrittura e del calcolo in presenza di un quoziente di intelligenza nella norma, in cui l'espressività del disturbo si modifica nel tempo e può presentare comorbidità.

Considerato che è necessario dare risposta:

- a) al diritto dei minori con DSA ad una diagnosi specialistica e precoce e ad una appropriata presa in carico per il conseguente trattamento abilitativo;
- b) alla necessità di formalizzare una procedura di refertazione definita "segnalazione scolastica" da parte delle Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) per gli alunni con DSA, nelle situazioni non riconducibili ai percorsi previsti dalla

- L. 104/92, per tutelare il diritto all'apprendimento e al successo scolastico e formativo di questi minori;
- c) al bisogno documentato e riconosciuto di poter disporre di strumenti compensativi e dispensativi per le persone con DSA, nei vari ambiti di vita, di studio e di lavoro, nelle diverse fasce di età;
 - d) alla necessità di definire un percorso integrato fra i settori istituzionali coinvolti nella promozione del benessere globale della persona con DSA attraverso la individuazione dei rispettivi e reciproci impegni;

Considerato che la LR. 4/2008 "Disciplina degli accertamenti delle disabilità - Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale":

- introduce importanti innovazioni per il rilascio della certificazione di disabilità, in termini di semplificazione attraverso una unica Commissione di accertamento;
- definisce, all'art. 1 c. 2, che per disabilità si intende anche la condizione per l'integrazione scolastica e formativa;
- prevede, all'art. 3 c. 7, che la certificazione del riconoscimento della disabilità è il documento comune per l'accesso a tutti i percorsi agevolati e di integrazione riguardo le condizioni di disabilità;
- stabilisce che la certificazione finalizzata alla integrazione scolastica e formativa di alunni in situazione di handicap e della sua gravità (ai sensi della L. 104/92) rientra fra le funzioni medico legali della suddetta "Commissione di accertamento" (art. 1, c. 2; art. 3).

Considerato che presso le Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna è in corso il progressivo adeguamento della qualificazione dei percorsi assistenziali per i propri utenti, in coerenza con quanto previsto dalla propria delibera n. 911/2007 "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali" e dalla citata delibera n. 313/09;

Preso atto che, in attuazione della suddetta delibera di Giunta Regionale n. 911/2007:

- con nota circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna (prot. PG/2008/33814) del 4 febbraio 2008, inviata alle Direzioni Generali delle Aziende USL e all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, sono stati definiti gli impegni di qualità ed uniformità delle UONPIA nei

confronti delle istituzioni scolastiche in merito alle procedure di certificazione per l'integrazione scolastica e formativa di alunni con disabilità;

- con successiva nota circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna (prot. PG/2008/312421), in attuazione di quanto previsto dalla citata L.R. 4/2008 sono stati impartiti i primi indirizzi alle Direzioni delle Aziende USL per l'avvio delle modalità innovative di adeguamento del percorso di accertamento delle disabilità nei minori seguiti dalle Unità di NPIA delle Aziende USL e di certificazione per l'integrazione scolastica e formativa di alunni disabili;

Considerato che in entrambe le suddette circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna veniva allegata la lista delle diagnosi neuropsichiatriche per cui si concorda sulla necessità di una certificazione di disabilità per l'integrazione scolastica ex. L. 104/92 da cui risultano, di norma, esclusi i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);

Considerato che l'allegato alla propria delibera n. 1 del 11/01/2010 "Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica e formativa di minorenni in Emilia-Romagna", nel definire le linee di appropriatezza delle certificazioni per l'integrazione scolastica, ribadisce "la raccomandazione che sia posta molta cura nella revisione della appropriatezza delle diagnosi di DSA e delle relative certificazioni di disabilità, poiché è probabile che si tratti di altre situazioni in cui il disturbo di apprendimento è conseguenza o comunque correlato ad altri disturbi che possono giustificare il riconoscimento della situazione di disabilità" rimandando alla successiva definizione di uno specifico "percorso di segnalazione" per i DSA;

Considerato inoltre che è necessario fornire agli insegnanti, attraverso opportune azioni formative e/o di screening, gli strumenti per il riconoscimento delle difficoltà di apprendimento e di eventuali DSA, ai quali deve far seguito la possibilità di invio dei familiari alle Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA) della AUSL di residenza, per un corretto inquadramento diagnostico; alla definizione diagnostica seguirà una refertazione definita "segnalazione scolastica" redatta su apposito modulo, una appropriata presa in carico e successivi necessari collegamenti con le istituzioni scolastiche e formative;

Preso atto che tale percorso di segnalazione è già in uso presso le strutture sanitarie, scolastiche e formative della Regione Emilia-Romagna, con recepimento e sua formalizzazione

in Accordi di Programma di alcune Province del territorio regionale;

Considerato che, a seguito della approvazione della delibera di Giunta Regionale n. 312 del marzo 2008, il 24 marzo 2009 è stato siglato un Protocollo di Intenti fra la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico per l'Emilia-Romagna che prevede azioni "per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento e per l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex. Legge 104/92";

Preso atto che con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6393 del 9 luglio 2009 è stato costituito il Comitato Paritetico fra la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali dell'Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, previsto dalla suddetta propria delibera n. 312/09;

Preso atto che le Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA) territoriali delle Aziende USL hanno in carico annualmente quasi 6000 minori con DSA, di cui circa 1700 nuove diagnosi anno, e che i minori con DSA costituiscono circa il 16% degli utenti seguiti dalle stesse UONPIA;

Tenuto conto che con nota circolare N. 127931 del 5 giugno 2009 la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ha inviato alle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna un documento tecnico elaborato da un Gruppo di esperti delle UONPIA "Disturbi Specifici di Apprendimento", con cui si è avviata la riorganizzazione dei percorsi clinici ed assistenziali per i minori con DSA; tale documento:

- a) pone raccomandazioni affinché siano messi in atto strumenti di collaborazione fra le UONPIA e le istituzioni scolastiche finalizzate alla individuazione precoce dei DSA;
- b) pone i criteri fondamentali per la definizione di un percorso di diagnosi e presa in carico abilitativa dei minori con DSA da parte delle UONPIA delle Aziende USL;
- c) fornisce un fac-simile di modulo unificato per la segnalazione alle istituzioni scolastiche e formative, contenente gli elementi imprescindibili relativi alla diagnosi di DSA, alle proposte per l'intervento e per gli strumenti compensativi e dispensativi suggeriti per il singolo caso;
- d) definisce le caratteristiche per la formalizzazione del "percorso di segnalazione";

Preso atto che con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali N. 6908 del 21 luglio 2009 è stato

costituito un Gruppo regionale per i Disturbi Specifici di Apprendimento, sulla base delle designazioni formali espresse dalle Direzioni delle Aziende USL, agli atti del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri; a tale Gruppo, costituito dai referenti DSA di tutte le Aziende USL regionali, è demandato il compito di definire proposte per:

- a) le linee di miglioramento per la diagnosi e presa in carico di minori con DSA residenti in Emilia-Romagna
- b) le linee di interazione con le istituzioni scolastiche e formative per un appropriato inserimento degli alunni con DSA
- c) i possibili impegni regionali attinenti sia l'aggiornamento sui temi dei DSA per operatori sanitari e scolastici sia eventuali altre iniziative regionali di supporto e di monitoraggio per il processo di miglioramento della assistenza ai minori con DSA.

Tenuto conto che nel corso del 2009, presso il Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ha anche operato un Gruppo di esperti, che ha condotto una analisi sulle attuali modalità di trattamento logopedico nelle UONPIA dell'Emilia-Romagna; il documento prodotto ha permesso di rilevare una sostanziale uniformità riguardo alla casistica trattata, segnalando altresì il bisogno di approfondire ulteriormente la definizione dell'impegno del logopedista riguardo alle diverse tipologie di diagnosi, anche con riferimento ai DSA, alla appropriatezza clinica ed organizzativa relativa alle competenze di questa figura, raccomandando una iniziativa regionale tesa a dare uniformità a livello delle diverse realtà regionali sia in termini di risorse dedicate che di progettazione specifica dei percorsi abilitativi dei minori in carico alle UONPIA;

Considerato che a partire dall'a.s. 2003-2004 l'Ufficio Scolastico Regionale ha avviato numerose iniziative di formazione e supporto alla implementazione di corrette condotte didattiche dispensative e compensative ed ha altresì avviato nell'a.s. 2008-2009 presso le scuole dell'Emilia-Romagna una indagine tesa a valutare l'entità quali/quantitativa dell'inserimento scolastico di alunni con DSA, per cui è attualmente in corso l'analisi dei risultati;

Preso atto che il Comitato Paritetico costituito ai sensi della citata propria delibera n. 312/09 ha proposto un documento di "Programma Regionale Operativo per i DSA (PRO-DSA) in Emilia-Romagna", in cui sono previste azioni integrate a favore dei minori con DSA dei diversi settori interessati

nelle diverse età della vita delle persone con DSA (sanità, scuola, università, lavoro);

Considerato altresì che la attuazione del suddetto Programma PRO-DSA, prevedendo l'aggiornamento delle competenze degli operatori delle UONPIA per il trattamento abilitativo dei minori con DSA all'utilizzo di strumenti compensativi, anche finalizzato a collaborare con le istituzioni scolastiche e formative nell'impegno a potenziare l'uso di strumenti dispensativi e compensativi nelle attività didattiche per gli alunni con DSA;

Preso atto che in data 12 novembre 2009, il Coordinamento Regionale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza attivo presso il Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, ha espresso parere favorevole sull'allegato Programma PRO-DSA;

Preso atto che lo stesso Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha costituito nei recenti anni una rete di 5 Centri Territoriali afferenti al progetto nazionale Nuove Tecnologie e Disabilità per il sostegno all'integrazione degli alunni con handicap e disabilità attraverso l'uso delle tecnologie (CTS), 4 centri di supporto a livello provinciale (CTSP) e di circa 40 scuole che, sull'intero territorio regionale, acquistano e offrono in comodato d'uso le tecnologie necessarie alle scuole; tale rete, già strutturata ed attiva, può costituire la rete logistica operativa di base per la programmazione dei bisogni ed il monitoraggio dell'aggiornamento e della movimentazione delle strumentazioni informatiche di supporto al suddetto Programma PRO-DSA;

Sentito l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna in sede di Comitato Paritetico, previsto dalla citata propria delibera 312/09;

Dato atto dei pareri allegati;

Acquisito il parere della Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 26 gennaio 2010;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro:

a voti unanimi e palesi, delibera:

- 1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa, l'allegato "Programma regionale Operativo per Disturbi

Specifici di Apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- 2) di dare mandato alle Direzioni Generali delle Aziende USL di dare attuazione al suddetto Programma in sede locale, procedendo ad una ricognizione della attuale allocazione delle risorse rispetto alla specifica programmazione delle attività correlate alla qualificazione dei percorsi clinico-assistenziali per i minori con DSA, nell'ambito della globale attività delle Unità di Neuropsichiatria della Infanzia e Adolescenza, in coerenza con quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 911/2007;
- 3) di quantificare fino a un massimo di 1.000.000 di euro le risorse finanziarie necessarie per le attività previste per l'anno 2010 per le attività di miglioramento della assistenza ai minori con Disturbi Specifici di Apprendimento, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) formazione ed adeguamento delle figure professionali delle UONPIA esperte in DSA (logopedisti, psicologi, neuropsichiatri infantili, educatori, neuro psicomotricisti) delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna, in attuazione di quanto previsto al precedente punto 2;
 - b) adeguamento della strumentazione testistica per la diagnosi e per gli interventi abilitativi per i DSA nelle équipes delle UONPIA territoriali delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna;
 - c) acquisizione di strumenti compensativi da fornire ai minori con DSA, previa definizione di un progetto abilitativo personalizzato, concordato con la famiglia e con le istituzioni scolastiche di riferimento, attraverso la rete dei competenti Centri Territoriali afferenti al progetto nazionale "Nuove Tecnologie e Disabilità per il sostegno all'integrazione degli alunni con handicap e disabilità attraverso l'uso delle tecnologie", con modalità da definirsi con specifico accordo da stipularsi fra la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna,;
 - d) supportare progetti innovativi per la specifica abilitazione dei minori con DSA e per l'impegno di favorire il benessere e l'adattamento sociale delle persone con DSA nei vari ambiti di vita, familiare, scolastico, formativo ed extra-scolastico;
- 4) di stabilire che il finanziamento di euro 1.000.000 venga ripartito in base ai seguenti criteri:

- a) euro 100.000 per il supporto alla formazione degli operatori delle UONPIA per il miglioramento della diagnosi e presa in carico abilitativa e per funzioni di consultazione sovra-aziendale nel campo dei DSA, da destinarsi in misura di 70.000 euro al Centro per le Disabilità Linguistiche e Cognitive dell'AUSL di Bologna per l'area vasta Emilia Nord e Centro e di 30.000 al Centro Ritardo Mentale e Disturbi di Apprendimento della Azienda Usl di Rimini per l'Area vasta Romagna; i due centri sono chiamati a programmare congiuntamente le iniziative, nell'ambito dei lavori del Gruppo Regionale DSA richiamato in premessa;
 - b) euro 30.000 al Servizio diagnostico dell'Università agli Studi di Modena e Reggio Emilia, operante presso l'Azienda ospedaliera di Reggio Emilia per il supporto clinico e formativo nel campo della diagnosi di DSA in età giovane adulta, con particolare riferimento all'impegno di effettuare diagnosi per gli studenti universitari dislessici e studenti frequentanti gli ultimi anni della scuola secondaria di II grado;
 - c) euro 300.000 da ripartirsi fra le Aziende USL, sulla base percentuale della popolazione di riferimento dell'Emilia-Romagna di età 6-18 anni, per dare attuazione a quanto previsto dai punti 3 a) b) e d) del presente deliberato;
 - d) euro 570.000 da destinarsi a dare attuazione a quanto previsto al punto 3c) previa definizione di specifico accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
- 5) di dare mandato al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali di definire, tramite specifico Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, le modalità integrate di programmazione delle attività connesse alla individuazione precoce dei DSA, al miglioramento dell'utilizzo di strumenti dispensativi ed alla appropriata assegnazione degli strumenti compensativi ai minori con DSA, secondo quanto previsto ai precedenti punto 3c) e 4d);
- 6) di prevedere che all'assegnazione ai soggetti beneficiari del finanziamento in argomento e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa, in relazione alle disponibilità finanziarie iscritte sul capitolo di spesa 51776 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010, provvederà il dirigente regionale competente con successivi atti e, previa sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 5) per la quota del finanziamento

destinata a dare attuazione a quanto previsto al punto 3, lett. c) che precede;

- 7) di dare mandato alle Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna di contribuire alla completa attuazione dell'allegato programma PRO-DSA con i necessari apporti di competenza previsti dalle diverse fasi operative, attraverso il coordinamento delle rispettive azioni con il Comitato Paritetico previsto dal Protocollo di Intenti di cui alla propria Delibera n. 312/09;
- 8) di dare mandato al Comitato Paritetico previsto dal Protocollo di Intenti di cui alla propria Delibera n. 312/09 di riferire sull'avanzamento della attuazione del presente programma "PRO-DSA" alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna al 31 dicembre 2010 previa documentazione scritta da presentarsi entro il 30 marzo 2011;
- 9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO PER DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (PRO-DSA) IN EMILIA-ROMAGNA

I Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi delle abilità scolastiche, di tipo settoriale, che riguardano difficoltà specifiche della lettura, della scrittura e del calcolo in presenza di una intelligenza nella norma. L'espressività del disturbo si modifica nel tempo e può presentare comorbidità.

In altre parole, per avere una diagnosi di DSA è necessaria:

- una "specificità" intesa come disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto

- un funzionamento intellettivo generale che ai tests risulta nella norma, cioè adeguato all'età cronologica

- l'esclusione di deficit o menomazioni sensoriali e disturbi significativi della sfera emotiva

- l'esclusione di situazioni ambientali di svantaggio socio-culturale che possono interferire con una adeguata istruzione (Consensus Conference, 2006-2007).

I DSA sono determinati da componenti neurobiologiche che comportano un utilizzo diverso dei circuiti cerebrali e anomalie processuali.

Secondo la classificazione internazionale dell'OMS ICD-10, i DSA sono classificati nella categoria F81 (*F81.0; F81.1; F81.2; F81.3; F81.8, F 81.9*) e comprendono:

- *dislessia*: è uno specifico disturbo nella velocità e nella correttezza di lettura.

- *disortografia*: è uno specifico disturbo nella correttezza della scrittura (processo di trascrizione tra fonologia e rappresentazione grafemica della parola).

- *disgrafia*: è una specifica difficoltà nella realizzazione dei grafemi.

- *discalculia*: è una debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica (intelligenza numerica basale, meccanismi di quantificazione, etc.) e/o difficoltà nelle procedure esecutive (lettura, scrittura, messa in colonna dei numeri) e/o difficoltà nel calcolo.

Nonostante il quoziente di intelligenza nella norma, la capacità di questi bambini di apprendere codici alfabetici e numerici resta limitata. Ciò significa che quasi tutti i bambini affetti da DSA riescono ad apprendere lettura, scrittura e calcolo, ma in modo non altrettanto automatizzato rispetto ai loro compagni.

L'espressività di questi disturbi procede verso un graduale miglioramento del quadro funzionale, che può essere accelerato da interventi abilitativi tempestivi e mirati.

In Italia si stima una prevalenza tra il 3% ed il 4% della popolazione tra il secondo ciclo della scuola primaria e la terza classe della scuola secondaria di primo grado (Brizzolara, 2007).

La diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento non può essere effettuata prima del completamento della seconda classe della scuola primaria, età in cui solitamente si completa il ciclo di istruzione formale del codice scritto soprattutto per quanto concerne la lingua italiana. Alla fine della prima classe della scuola primaria possono essere rilevati alcuni elementi come indicatori di rischio ai quali possono seguire idonei interventi abilitativi e può essere formulata una ipotesi diagnostica che deve essere però verificata in momenti successivi (Linee guida, SINPIA 2005; Consensus Conference sui Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento, 2007).

Dal momento che questi disturbi interessano i processi automatici di abilità complesse di lettura, scrittura e ragionamento aritmetico (la decodifica più che la comprensione, l'ortografia più che l'espressione concettuale, il calcolo mentale più che la comprensione della struttura logica del problema o del concetto matematico) appare fondamentale un intervento su questi bambini e ragazzi che agisca in parallelo su due diversi aspetti: il primo in riferimento ad un intervento di rinforzo individuale, il secondo attraverso l'utilizzo di *strumenti compensativi* (sintesi vocale, correttori ortografici, calcolatrici, ecc) che hanno potenzialità abilitative ed il vantaggio di compensare la funzione deficitaria e di favorire l'autonomia di questi soggetti.

In sintesi si deve intendere che nella comune attività didattica e nei momenti di valutazione, compresi gli esami di Stato, alla persona con DSA devono essere resi disponibili:

- *misure dispensative come ad esempio* dispensa dalla lettura ad alta voce e dalla scrittura sotto dettatura, dall'uso del vocabolario e dallo studio mnemonico di tabelline, poesie ed elenchi, una programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte ed una valutazione delle prove scritte e orali che tenga conto delle difficoltà e consenta la dimostrazione delle competenze con modalità adatte al tipo di problema che l'allievo presenta.

- *strumenti compensativi*, riguardanti la possibilità di utilizzare supporti informatici e cartacei che compensino la disabilità come ad esempio la calcolatrice, il registratore, il computer con programmi di video-scrittura, correttore ortografico, sintesi vocale, la tavola pitagorica, tabelle, mappe, formulari, interrogazioni programmate, etc;

Se da un lato il normale percorso di apprendimento del codice alfabetico e numerico può trarre un notevole beneficio dall'apporto di interventi specialistici mirati e intensivi, dall'altro, in parallelo, si possono introdurre *ausili compensativi*, la cui adozione è raccomandata, oltre al suggerimento di adottare le necessarie *misure dispensative*, dalla Circolare Ministeriale n.4099/A/4, del 05/10/2004 "Iniziativa relativa alla Dislessia", emanata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) con il contributo e l'approvazione dell'Associazione Italiana Dislessia. Tale protocollo e le successive note emanate dal MIUR, sottolineano l'importanza di utilizzare con gli studenti con disturbo DSA delle misure di tipo compensativo e dispensativo anche nelle verifiche in itinere e negli esami di stato. Questi aspetti vengono sottolineati ed ulteriormente esplicitati anche nella circolare n.13925 del 4/09/2007 dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e prot. 1425 del 3 febbraio 2009, con relativi allegati tecnici.

Da qui la necessità di creare un *percorso di segnalazione ad hoc* (quando non ricorrano le condizioni previste per la certificazione ex L. 104/92) che permetta a questi soggetti di poter accedere a ciò di cui hanno bisogno sia in termini di intervento abilitativo che di possibilità di utilizzare strumenti compensativi e dispensativi.

Valutazioni condotte da alcune Organizzazioni ed Associazioni coinvolte nel miglioramento della assistenza ai DSA, mostrano come nella maggior parte dei casi gli alunni con DSA siano oggi in grado di utilizzare strumentazioni informatiche, cui possono accedere in ambito scolastico in misura ancora non soddisfacente; è presente in alcuni insegnanti la preoccupazione infondata che l'utilizzo di strumentazioni informatiche (sintesi vocale, calcolatrice, video-scrittura, etc.) possa essere considerato, anche dai compagni, come un favoritismo o, comunque, una eccessiva facilitazione. Va altresì precisato che, al momento, non sono assicurate risorse specifiche per l'acquisto di strumentazione informatiche o di sussidi per gli alunni con DSA non ricompresi nella legge 104/92.

Il PRO-DSA intende dare risposta a questi bisogni, a partire dai seguenti aspetti:

- la maggioranza dei DSA non possono essere assimilati, di norma, alle situazioni di handicap tutelate dalla legge 104/92, salvo casi di particolare gravità e/o comorbilità;
- diritto ad una diagnosi specialistica precoce ed a un trattamento abilitativo adeguato;
- possibilità di notificare la diagnosi mediante una procedura di segnalazione che tuteli ugualmente il bisogno di particolare attenzione all'inserimento scolastico di questi alunni anche quando non ricompresi nella Legge 104/92
- bisogno documentato e riconosciuto di poter disporre di strumenti dispensativi e compensativi, nei vari ambiti di vita nelle diverse fasce di età
- benché in molte case sia oggi presente un Personal Computer, va considerato il bisogno per questi alunni di una strumentazione informatica agile, portabile in cartella, utilizzabile, cioè, sia a scuola che a casa con i software necessari alla esecuzione dei compiti (v. sintesi vocale, programmi per elaborare mappe concettuali, etc), che offra anche la possibilità di utilizzare i *libri digitali*; va quindi previsto uno sforzo per garantire a tutti gli alunni con DSA la disponibilità di un piccolo PC portatile (notebook) con i relativi software, microfono e cuffie.

Di seguito sono definiti i rispettivi e reciproci impegni dei settori istituzionali coinvolti nella promozione del benessere globale della persona con DSA.

Sanità

Definizione del percorso clinico ed abilitativo che, a partire dalla segnalazione alla Unità Operativa di neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza (UONPIA) definisca tempi, modi e necessarie risorse per una appropriata fase diagnostica e della successiva presa in carico; quest'ultima deve essere mirata a fornire allo studente, alla sua famiglia ed alla scuola gli strumenti necessari a prendere coscienza del problema, ad affrontarlo nel modo più appropriato.

La valutazione diagnostica finalizzata anche alla procedura di segnalazione devono essere svolte da professionisti formati (neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista, neuropsicomotricista). La compilazione del modulo di segnalazione è competenza del neuropsichiatra infantile o dello psicologo, referente del caso, che presenta il progetto di presa in carico alla famiglia e collabora con la scuola negli incontri programmati per la definizione del progetto individualizzato.

Data la qualificata disponibilità di competenze sul territorio della RER (v. Centro per le Disabilità Linguistiche e Cognitive dell'AUSL di Bologna; presenza di esperienza e professionalità eccellenti in alcune UONPIA della Regione; competenza ed esperienza clinica diffusa nei servizi territoriali delle UONPIA; servizio diagnostico

dell'Università agli Studi di Modena e Reggio Emilia, presso Ospedale di Reggio Emilia), va attuato ogni sforzo per rendere omogenee le metodiche di valutazione, l'adeguamento delle risorse per l'avvio tempestivo del progetto di abilitazione, le tecniche di intervento, in grado anche di garantire la formazione e l'aggiornamento scientifico del personale delle UONPIA, così da assicurare un alto livello di professionalità ed una adeguata dotazione di risorse con specifiche competenze cliniche, neuropsicologiche ed abilitative.

Compito delle strutture sanitarie delle UONPIA delle Aziende Usl dell'Emilia-Romagna, data anche la numerosità di utenti con questa tipologia di diagnosi (per l'anno 2006: 5876 utenti con DSA/anno in carico alle UONPIA, che costituiscono il 16% degli utenti complessivi; di questi 1655 sono nuove diagnosi/anno) ed il conseguente impegno degli operatori delle UONPIA, è di definire le competenze di appropriatezza degli interventi per la gestione di questi casi, che riguardano:

- strumenti clinici ed abilitativi per la diagnosi ed il trattamento di questi disturbi e delle possibili comorbidità;
- modalità operative per la definizione e/o il miglioramento uniforme del raccordo con le istituzioni scolastiche per un positivo inserimento scolastico degli alunni con DSA, anche tese a promuovere il benessere e l'adattamento sociale di questi alunni;
- formazione degli operatori NPIA della rispettiva area di riferimento;
- quantificazione delle risorse necessarie al buon andamento del PRO-DSA sia per la gestione dei singoli casi (diagnosi e trattamento) sia per la conduzione di impegni relativi alla collaborazione con la scuola ed alla abilitazione all'uso degli strumenti compensativi

Imprescindibile risulta la definizione delle modalità formali ed operative di collaborazione con la scuola volte a:

- fornire agli insegnanti gli strumenti di conoscenza del problema relativamente a:
 - a) capacità di rilevare gli indicatori di rischio e di possibili DSA sin dalla prima classe della scuola primaria
 - b) valorizzazione delle competenze dell'alunno ed il suo benessere relazionale sia a casa sia a scuola promuovendo anche l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi, il cui uso deve favorire al massimo la riduzione delle difficoltà.

Scuola

In attuazione del percorso predefinito, la scuola è chiamata a garantire a tutti gli alunni con DSA una appropriata didattica che, utilizzando strumenti dispensativi e compensativi, permetta all'alunno con DSA di accedere ad un percorso scolastico in grado di valorizzare tutte le sue potenzialità (cognitive, relazionali etc).

I provvedimenti didattici e i criteri di valutazione personalizzati adottati dal Consiglio di Classe, tenuto conto delle caratteristiche descritte dagli operatori sanitari, costituiscono il Percorso Didattico Personalizzato (P.D.P.) previsto dalla normativa scolastica vigente (DPR 275/99, circolare USR Emilia Romagna 13925 del 4/9/1997, circolari MIUR e Ordinanza Ministeriale sugli esami di Stato). Al fine di favorire un proficuo rapporto Scuola-Famiglia, il P.D.P. redatto all'inizio dell'anno scolastico o in occasione della consegna della diagnosi, dovrà essere verbalizzato e consegnato in copia ai genitori.

In Emilia-Romagna sono attivi 5 Centri Territoriali afferenti al progetto nazionale Nuove Tecnologie e Disabilità per il sostegno all'integrazione degli alunni con handicap e disabilità attraverso l'uso delle tecnologie (CTS), 4 centri di supporto a livello provinciale (CTSP) e di circa 40 scuole che, sull'intero territorio regionale, acquistano e offrono in comodato d'uso le tecnologie necessarie alle scuole (nei limiti dei fondi assegnati all'USR Emilia-Romagna). Questa rete già strutturata ed attiva, può costituire la rete logistica operativa di base per la programmazione dei bisogni ed il monitoraggio dell'aggiornamento e della movimentazione delle strumentazioni informatiche di supporto al PRO-DSA, ivi compresa la possibilità di riutilizzare per altri alunni, attraverso la metodica già sperimentata del "comodato d'uso" e di possibile riutilizzo per nuovi alunni con DSA.

E' altresì fondamentale che gli alunni possano utilizzare a casa ed a scuola gli stessi strumenti al fine di favorire il loro apprendimento coerentemente con l'attività didattica ed in tal senso andrebbero definiti i contratti di comodato d'uso.

Tramite uno specifico Accordo tra Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, saranno definite le modalità di programmazione integrata per l'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera ivi compresa la possibilità di acquisizione da parte dei suddetti CTS/CTSP dei necessari strumenti compensativi per alunni con DSA, sulla base della documentazione clinica e delle specifiche indicazioni fornite dalle UONPIA.

Università

Nel percorso di studi della persona con DSA, previa ricerca in sede locale di collaborazione con i competenti uffici delle Università, va perseguito ogni sforzo per promuovere una più approfondita conoscenza sui DSA e per sensibilizzare i docenti affinché sia garantita la necessaria equità di accesso ai corsi di studi universitari; nello specifico:

- nelle facoltà universitarie che hanno il test di ingresso va garantita la possibilità di poter svolgere la prova di ingresso utilizzando gli strumenti compensativi ritenuti più idonei sullo specifico caso, previa presentazione di apposita documentazione clinica e funzionale
- per quanto attiene la partecipazione alle valutazioni dello studente (laboratori, test, esami universitari) si dovranno attuare indicazioni e criteri comuni, in analogia con quanto contenuto nelle circolari del MIUR.

Corsi di formazione regionali

Similmente, andranno perseguite azioni di sensibilizzazione e di promozione della conoscenza e dei diritti delle persone con DSA presso gli organizzatori e docenti di corsi regionali e di alta formazione, specialistica e superiore.

Sociale

Il grande impegno delle famiglie dei bambini e ragazzi con DSA, specie nei casi in cui la scuola fatica a riconoscere il problema e richiede agli alunni con DSA prestazioni in tutto simili ai compagni di classe, è oggi costituito dal lungo tempo che in famiglia viene dedicato ad accompagnare l'alunno nella esecuzione dei compiti, attraverso la lettura ad alta voce dei testi scolastici, etc.

Nell'ambito delle proprie competenze sia in ambito educativo ("diritto allo studio") sia per il sostegno alla famiglia (specie in caso di carenze culturali e/o di disagio economico o sociale) da parte degli EELL andranno individuate forme di supporto sia direttamente all'alunno (in ambito scolastico ed extra-scolastico) sia alla famiglia nella sua funzione educativa.

Lavoro

Anche per quanto riguarda l'ingresso nel mondo del lavoro, data la tipologia del Disturbo, devono essere previste le misure dispensative e compensative (come ad esempio la possibilità di utilizzare la sintesi vocale per la lettura delle prove d'esame, maggior tempo a disposizione per lo svolgimento della prova, etc.) nella fase di valutazione di candidati con documentato DSA (v. esami per ammissione a concorsi, etc.), non richiedendosi altre facilitazioni già previste per l'handicap nella formulazione delle graduatorie.

Associazioni

E' indubbio che molte delle iniziative istituzionali fin qui prese in favore dei DSA sono dovute all'importante impegno della Associazione Italiana Dislessia (AID) sia dal punto di vista della conoscenza scientifica e culturale (v. "Consensus Conference del 2007, condotta unitamente alle Società scientifiche competenti) sia presso i diversi livelli istituzionali (v. circolari MIUR, impegno formativo dell'USR) con cui contribuisce anche in diverse iniziative di formazione del personale insegnante o con progetti innovativi quale la Biblioteca AID di libri digitali di Bologna, unica in Italia, attivata con fondi della Fondazione Telecom Italia e dell'USR Emilia-Romagna (che fornisce anche il distacco di un docente e la sede presso una istituzione scolastica statale e di Fondazioni private). La Biblioteca, nei suoi primi due anni di attività, anche attraverso accordi con gli Editori di libri scolastici, ha visto raddoppiare ogni anno gli utenti (scuole o singoli utenti) con una attività del 2009 documentabile in circa 9.000 utenti in tutta Italia (dati forniti da biblio-AID).

La definizione di una collaborazione con questa Associazione è pertanto fondamentale per garantire al PRO-DSA la garanzia di coerenza con quanto atteso dalle persone con DSA e dalle loro famiglie in Emilia-Romagna.

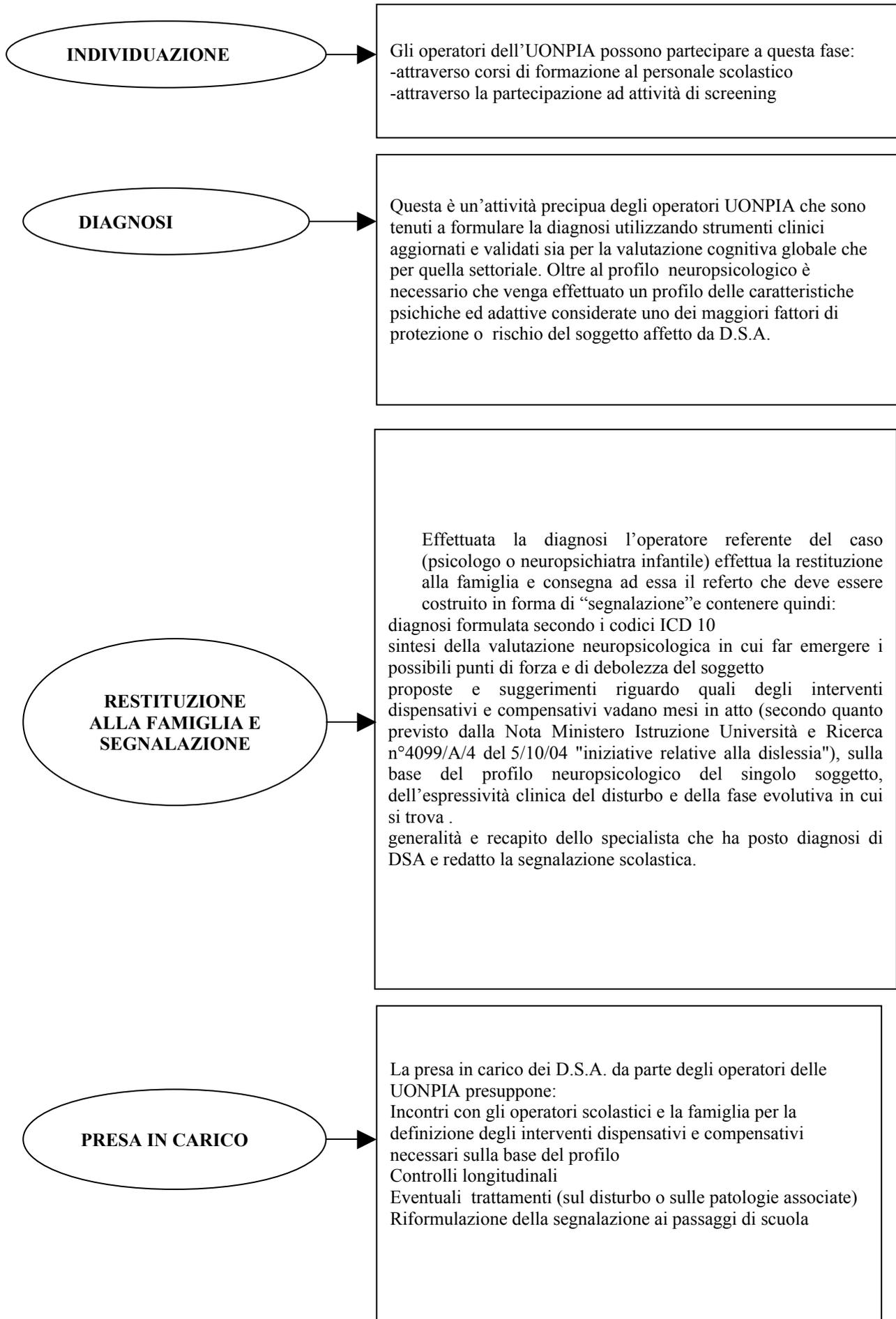
Impegni per il PRO-DSA

Lo sforzo congiunto dei suddetti settori della Regione Emilia-Romagna è mirato a favorire il miglioramento della qualità di vita delle persone con DSA. Per poter avviare il PRO-DSA, e per valutare il conseguente impegno potenziale di risorse, è necessario attivare i seguenti impegni:

- programmazione delle attività di formazione specifica degli operatori delle UONPIA e delle procedure concordate per la diagnosi e per la tempestiva ed appropriata presa in carico di utenti con DSA
- definizione del percorso di collaborazione fra NPIA e istituzioni scolastiche per quanto non riconducibile alla L. 104/92 (in analogia con quanto già previsto da alcuni Accordi di Programma Province Provinciali) per concordare modalità formalizzate di interazione sul tema dei DSA sia per la loro individuazione precoce sia per il percorso di segnalazione e la successiva definizione di progetti personalizzati

- identificazione dei percorsi e dei bisogni per la necessaria sensibilizzazione e formazione degli insegnanti e dei Dirigenti Scolastici:
 - di base, tesa a potenziare le loro capacità di tempestivo rilievo
 - specifiche, in caso nella loro classe sia presente un alunno con DSA (v. stima attesa del 4%, cioè di un allievo per ogni classe di 25 alunni) o nel caso si trovino a presiedere la commissione d'esame di stato che debba valutare candidati con DSA
 - aggiornamento/formazione degli insegnanti mirato al miglior utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi degli alunni con DSA
- sulla base dei dati disponibili, stima del bisogno/annuo di risorse necessarie a fornire gli strumenti compensativi agli allievi con DSA, i relativi hardware e di software, nei diversi ordini scolastici
- fornitura di strumenti compensativi (hardware e/o software) agli alunni con DSA per il superamento delle difficoltà sia in ambito scolastico che a casa, secondo quanto previsto dal progetto personalizzato
- verifica della attendibilità delle attuali diagnosi (o mancate diagnosi) di DSA anche nelle scuole e nei corsi di formazione professionale dell'Emilia-Romagna (è ancora prevalentemente diffuso il misconoscimento di questi allievi negli ordini di scuola superiori, che ne determina una elevata presenza negli istituti professionali e nei corsi di formazione professionale)
- promozione della costituzione di un pool di *tutors* nelle scuole secondarie e di 2° grado, per supportare le attività di studio di alunni con DSA (v. mappe cognitive, etc.)
- previo Accordo fra Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, definizione delle modalità di collaborazione fra il settore sanitario e le istituzioni scolastiche locali, con particolare riguardo alla assegnazione e all'utilizzo dei fondi resi disponibili dalla presente delibera, al loro uso appropriato ed efficiente dei per la acquisizione di strumenti compensativi da destinare a minori con DSA
- verificare la percorribilità di interventi presso le competenti istituzioni al fine di garantire *pari opportunità* alle persone con DSA che intendono frequentare corsi universitari o regionali e/o partecipare a concorsi pubblici di assunzione, attraverso iniziative di sensibilizzazione e promozione della conoscenza dei DSA e dei diritti di queste persone.

Si allegano: ipotesi di percorso diagnostico-abilitativo di minori con DSA e modulo fac-simile di Segnalazione di DSA, già previsti dal documento inviato alle Direzioni delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna con nota circolare 127931 del 5 giugno 2009 del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della regione Emilia-Romagna



CARTA INTESTATA

MODULO SEGNALAZIONE DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

COGNOME E NOME DELLO STUDENTE _____

NATO A _____ IL _____

RESIDENTE A _____ IN VIA _____

RECAPITO TELEFONICO _____

FREQUENTANTE LA CLASSE _____

DELLA SCUOLA _____

DIAGNOSI E RELATIVI CODICI ICD 10

VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA

Competenze cognitive

Competenze linguistiche

Abilità scolastiche: lettura, scrittura, comprensione del testo, calcolo

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER L'INTERVENTO

STRUMENTI DISPENSATIVI E COMPENSATIVI (1) SUGGERITI

REFERENTE DEL CASO _____

Recapito _____ TEL. _____

FIRMA

DATA _____

(1) Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n.4099/A/4 del 5/10/04 "Iniziative relative alla dislessia";
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 26/A 4° del 5/1/05 "Iniziative relative alla dislessia" ;
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n.1787 del 1/3/05 "Esami di Stato 2004-05 – Alunni affetti da dislessia";
Nota Ministero Pubblica Istruzione n. 4674 del 10/05/2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative".
NotaUSR Emilia Romagna n. 13925 del 04/09/07 "Disturbi specifici di apprendimento. Suggestimenti operativi"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Leonida Grisendi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/2518

data 16/12/2009

IN FEDE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/2518

data 16/12/2009

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

L'assessore Segretario: Bruschini Marioluigi

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'